

NINA MARIA LIVERANI

L'ARCHIVIO PARROCCHIALE  
DI SAN PIETRO APOSTOLO  
DI FORLIMPOPOLI  
Inventario

La riedificazione dell'attuale chiesa di San Pietro (1) risale all'ultimo trentennio del XIV secolo, dopo la distruzione albornoziana del 1360 (2). La ricostruzione fu possibile grazie ai contributi elargiti dal Comune e da privati.

Le notizie storiche relativamente ai secoli XV-XVIII sono scarse e frammentarie.

Nel 1430 era presente un collegio di canonici, che adempiva gli obblighi corali quotidiani; la Collegiata esisteva ancora nel 1522, anno in cui la si voleva trasferire dalla chiesa di San Pietro a quella di San Nicolò, poi non fu più ricordata, se non, nel 1642, per il tentativo di ripristinarla.

Nel 1817, la parrocchia di San Pietro entrò a far parte della

(1) Le notizie storiche relative alla chiesa ed alla parrocchia di San Pietro apostolo di Forlimpopoli sono tratte dalla seguente bibliografia, cui si rimanda per ulteriori approfondimenti: M. VECCHIAZZANI, *Historia di Forlimpopoli con varie revolutioni dell'altre città di Romagna*, Rimini 1647; L. VALBONESI, *Notizie storiche della Confraternita della Buona Morte e dell'Ospedale già dei Pellegrini in Forlimpopoli. con cenni sulle altre istituzioni di beneficenza chiese, e legati pii di detta città*, Bertinoro 1858; E. ROSETTI, *Forlimpopoli e dintorni*, Milano 1900; L. RICCI, *S. Pietro di Forlimpopoli. Alcuni cenni storici*, Bertinoro 1922; V. BASSETTI, *La chiesa di S. Pietro in Forlimpopoli*, in «Forlimpopoli. Documenti e Studi», I (1990), pp. 25-61.

diocesi Nullius, staccandosi dal vescovado di Bertinoro, cui, però, ritornò nel 1848, quando la diocesi Nullius fu soppressa.

All'inizio del secolo XIX la chiesa di San Pietro era chiusa e in rovina, il parroco don Francesco Zanotti fu costretto a trasferire l'ufficiatura nella vicina chiesa dei Servi. Questo trasferimento è ampiamente documentato da una visita apostolica effettuata da mons. Chiarissimo Falconieri, arcivescovo di Ravenna, nel 1829 all'intera diocesi Nullius. L'editto di sacra visita, datato 23 settembre 1829 è conservato nell'archivio della parrocchia (3), mentre gli atti, in due volumi, (programma, diario, carteggi, conclusioni) sono conservati presso l'Archivio Arcivescovile di Ravenna (4).

Il programma della visita svoltasi dal 4 al 17 ottobre 1829 prevedeva la visita alla parrocchia di San Pietro già nel secondo giorno della stessa: «Diario per la sagra visita. ... lunedì 5 detto visita alla parrocchia di San Pietro, messa...» (5), ma poiché l'edificio era da alcuni anni chiuso e in rovina, il parroco aveva trasferito le funzioni nella vicina chiesa dei Servi, ed è proprio questa chiesa l'oggetto della visita: «Diarium visitationis insignis abbatiae nullius Sancti Ruphilli ab illustrissimo ac reverendissimo domino Clarissimo Falconieri archiepiscopo Ravennae pro parte, et nomine illustrissimi, ac reverendissimi Capituli vaticani ... Die 5 octobris de mane. Illustrissimus et reverendissimus visitator hora octava 8 cruce metropolitana proecedente, et convisitatoribus ad ecclesiam Sancti Antonii de juribus illustrissimae comunitatis Servorum nuncupatur pro parrochiali ecclesia Sancti Petri pene diruta et clausa, se contulit ...» (6). La situazione venne ribadita nelle «Revisioni fatte in sagra visita dei registri, vacchette, ed libri

(2) La visita pastorale alla parrocchia di San Pietro di Forlimpopoli fatta il giorno 7 dicembre 1952 da mons. Mario Bondini riporta il "1400 circa dopo la fatale distruzione del 1360" come data di fondazione.

(3) ARCHIVIO PARROCCHIALE DI SAN PIETRO APOSTOLO, *Carteggio* 1818-1932, cart. 2.

(4) ARCHIVIO ARCIVESCOVILE DI RAVENNA, *Visita Falconieri*, 1829 (d'ora in poi AARA, Visita). La Visita Falconieri è fonte preziosissima non tanto per la parrocchia di San Pietro apostolo, che vi appare marginalmente, ma per tutte le parrocchie del Nullius.

(5) AARA, Visita, II, c. 164.

(6) AARA, Visita, II, cc. 212r, 215v, 216r.

spettanti alle parrocchie, monastero, confraternite, oratorii, ed altri pii stabilimenti. ... Venerabile chiesa parrocchiale di San Pietro nella chiesa di Sant'Antonio detta dei Servi, o Serviti. Libri parrocchiali 1. Approvato il libro, ossia registro dei battezzati; 2. quello dei matrimoni; 3. l'altro dei mortorj ...» (7) e nella relazione finale che mons. Falconieri inviò a Roma al Capitolo di San Pietro, che testualmente riporta: «... La chiesa parrocchiale di San Pietro è sempre nella stato descritto nell'ultima visita: né e sperare, che i necessari restauri si traggono sollecitamente a fine, giacché mancano i fondi. Infatti i soli mezzi disponibili per quest'oggetto sono le rendite del beneficio di San Colombano date in amministrazione al parroco attuale: desse tutt'al più ammontano a cento scudi con i quali si vuol far fronte alle spese del culto né potrà perciò rimanere, che una somma assai tenue da erogarsi nella ristorazione della chiesa. Tutta volta un avanzo annuale si vuol presumere; e di questo il Capitolo può giovare, e disporre in quel modo, che più gli piace a vantaggio di quella chiesa. ...» (8).

In seguito, dopo i restauri (9), San Pietro fu riaperta al culto e riconsacrata il 13 giugno 1852 da mons. Guerra.

L'archivio parrocchiale di San Pietro apostolo di Forlimpopoli è alloggiato in locale al piano terra della canonica adiacente la chiesa. La documentazione, dal 1652 ad oggi, è ben tenuta e conservata in un armadio di legno. L'archivio ha una consistenza complessiva di 98 unità archivistiche (registri 77, volume 1, vacchette 11 e cartelle 9), delle quali 90 afferenti all'archivio parrocchiale (registri 68, volume 1, vacchette 11 e cartelle 9), 8 registri relativi all'archivio della Compagnia del Ss. Sacramento (1698-1974), ed 1 registro della Pia Unione del Sacro Cuore di Gesù (1879-1853).

L'archivio parrocchiale conserva per la maggior parte i

(7) AARA, Visita, II, cc. 321-323.

(8) AARA, Visita, II, c. 71.

(9) I restauri della chiesa furono eseguiti su disegno del geometra Sebastiano Lolli; quelli del campanile su disegno dell'architetto Biagio Schiedi.

registri canonici (battesimi, cresime, matrimoni e morti), resi obbligatori dalle normative del Concilio di Trento (1545-1563). Questa documentazione è estremamente importante per la ricerca storica, demografia, genealogia, sociologia e statistica, onomastica, biogenetica, una fonte primaria per il recupero di informazioni sulla condizione della popolazione, natalità, mortalità, professioni, composizione dei nuclei familiari, malattie. Relativamente alla compilazione dei registri canonici, si allega, in appendice, la trascrizione delle istruzioni e delle avvertenze impartite ai parroci sul modo di descrivere i battesimi, i matrimoni e le morti.

### ARCHIVIO DELLA PARROCCHIA

#### ATTI DI NASCITA E DI BATTESIMO (10)

*1660-1999, regg. 24*

1. Libro dei battezzati  
1660 maggio 15 – 1667 aprile 20
2. Libro dei battezzati  
1668 gennaio 23 – 1677 gennaio 3
3. Libro dei battezzati  
1677 aprile 25 – 1698 aprile 10
4. “Liber baptizatorum” (11)  
1698 settembre 25 – 1723 dicembre 8
5. Libro dei battezzati  
1724 gennaio 5 – 1742 settembre 5

(10) I registri n. 4 e 17-24 contengono gli indici.

(11) Con “Tavola delli battezzati che sono in questo libro per alfabeto”.

# EDITTO



**CHIARISSIMO FALCONIERI**  
*PATRIZIO ROMANO*  
**PER GRAZIA DI DIO E DELLA S. SEDE APOSTOLICA**  
*DELLA SANTA METROPOLITANA CHIESA DI RAVENNA*  
**ARCIVESCOVO E PRINCIPE PRELATO DOMESTICO DELLA SANTITA' DI N. S.**  
**PIO PAPA VIII. ASSISTENTE AL SOGLIO PONTIFICIO EG.**

**VISITATORE DEPUTATO**

Al Ven. Clero ed amatissimo Popolo della Insigne Abbazia Nullius di S. Rufillo

**SALUTE NEL SIGNORE**

Quel Dio di cui tutto il bene ultimamente procede, quel Dio che sono dell'uno e dell'altro, e fino anche all'Uomo vicin di Ravenna il suo Padre, quel Dio medesimo di cui è ogni tutto all'Essenza, nostro padre, e Voi le più antiche sue Maestranze nelle primizie della Santa Pastorella di questa Insigne Abbazia Nullius di S. Rufillo, ha disposto che Noi, quest'anno indugi, se Restano il Blesato, e depresso. In questi tempi, tanto costosi della Santa mensura, abbiamo Noi signorato il Reverendo Episcopato di Visitatore Generale di questa Insigne Chiesa di S. Rufillo, e S. Rufillo Capella Visitata (dall'altro, ed al restano a parte di avere approssimato. Quindi è, che nell'ordinato alle disposizioni di Dio, che a titolo della sua Chiesa soglie talvolta il servizio il più debito ad avere le più grandi, e massime di buon grado l'incarico di questa Visita Pastorella, intraprendo di soddisfare alle intenzioni del predetto S. Rufillo Capella, di cui sia da me un provvisione in voi, e il S. Rufillo.

Disegno pertanto d'imprescindere, e compiere nell'anno del Signore questa solenne dovere, giura le Canoniche prescritti, ed il considerandoci stante dai Padri del Sacrosanto Concilio di Trento, nel Rituale a tutti, ed a ciascuno di questo Reverendo Clero, ed amatissimo popolo, che Noi, uomini di Dilezione, e Religione Apostolica nel giorno 1. del prossimo Ottobre (spediremo appunto alla Santa Visita nell'Andriana Chiesa Collegiata di S. Rufillo le Forcheggoli, con solita, per questa più dipendente da Noi, mediante la Dilezione, ed occuparsi veramente in tutte le cose, che gioveranno approssimare il detto Clero, alla disciplina del Clero, alla riforma del costume del Popolo, al bene bene delle anime.

Voi già sapere, intendete, e desiderate nel Signore, tanto quanto le scope principali della Santa Visita; e quest'anno tal cosa approssimare in ogni tempo all'Ufficio di Ravenna, ebbene non meglio, che in questa circostanza, che risulta un tale Ufficio, per condurre all'altro servizio le sue intenzioni, e solenni impegni. Questo in vero è quel tempo, in cui quasi d'ordinario la parte di Dio, quelle sempre principatamente di tutto all'ordinazione della Santa Visita, che se sono intraprese all'ordinato suoi Figli, senza scio a voi con noi il modo di aver della loro salute, di pervenire dai modi, di loro provvisione ogni bene. Con Noi desideriamo, abbiamo, di essere presto provvisionato con tutti Voi, che tutti fin da ora nel cuore vi portiamo, e tutti vi aiutiamo nella scienza di Gesù Cristo, e con Voi vi spira l'agente vostro con quella condizionale, che è propria del Figli, e con tutti i modi del nostro spirito; presentando il S. Rufillo, che con tutto il nostro spirito, due mesi con Noi per unirsi.

Da questa Santa Visita della vostra signoria, per il chiarimento di qualche verità Fede, e per il corso di qualunque Divino Figli perduto al bene dell'anima immortale con Dio. Alle discedo, quando vi fossero, intanto in Pace, e la Chiesa di Gesù Cristo, alle repubbliche di Dio, se vi venisse tra Forcheggoli, secondo la Santa Ordine indichiamo solite Mediate; alle condizionale, e massime, la collezione di una vita semplice; le virtù sono a reggere le sue' costumi, ed nel vostro all'equa a partono, e sia da noi tutta ogni depravazione eliminata, ogni vizio. Le Quasi principali sono: l'onestà, la modestia, la purezza, l'obsequio, l'ordine, la carità, e col dipendere una vita semplice, ed un'ordinato della vita santa, per noi

ferri nel culto ordinato di Dio, e Dio della propria provvisione, e di quella del loro Figli.

Tutti poi divisi dell'Uomo nuovo, secondo Dio, imprendano a vivere per la salute di una nuova vita, in esse appunto da Gesù Cristo. Intendete, non vi lasciate ingannare: Sono le notti quei giorni, nei quali non si percola al grande Gesù del Redentore; vivete con Dio, che mandando Dio, abbandonate la Religione, ebbene intenzione di volere le passate, e le virtù; Ebbene si approssimare. E se non sono a condurre, ebbene, ebbene, ebbene il S. Rufillo più soliti di Santa Religione. Ebbene, dal ritorno in Dio, ebbene della Santa fede della Fede, di quella Fede, che approssimare alle buone opere, ebbene con la vocazione nostra, e sempre più con la provvisione. E per meglio intenderlo in sé, la conversione fugge di quegli tempi senza Religione, senza fede, che dell'innata, ed sempre diversità spaziosamente, e non data, e non arriva, non dichiara Ebbene se fossero, che più non abbiamo ai fini, ed legge, ed condurre, ed Dio.

Questo tempo di Visita è più d'ogni altro tempo prezioso, sono questi i giorni più favorevoli, in cui Dio se cono più spaziosamente, in cui il bene del la parte più grande, in cui le sue servizie si fanno stante con più di amore, in cui sentire che il Cielo più sopra di voi guardi più amore, e non con più abbondanza ai noi le suoi doni; questo sono i momenti felici, e privilegiati, e giorni di salute, nei quali, nel approssimando, il nostro grado non poco, e approssimando.

Tanto però non vi fidate di stare, ebbene che voi, uomini, affidate al Signore il S. Rufillo della più servizie provvisione; quindi è che vi meritate di presentarsi, in questo tempo di Mandato, ebbene intenzione a Dio per imporre, ed imporre sopra di Noi l'agere opportuno, ebbene tutto senza a maggior Sua Gloria, e soddisfazione di quella a non ricomparsi dal tutto l'innata a presso di S. Rufillo. Ed a tale effetto ordiniamo, che tutti giorni 1.°, 2.°, e 3.° del prossimo Ottobre nelle rispettive Chiese Collegiate di Forcheggoli, e di S. Rufillo dopo la Messa Governativa il nostro le Lettere de' Santi della Pace, come poco approssimare, che tutti Ebbene nella celebrazione della Santa Messa, e in tutte le Funzioni sopra approssimare la Chiesa della Spirito Santo durante il tempo della Santa Visita. Le Funzioni poi si regolano a norma delle Istruzioni ed Ebbene precedentemente elvite.

Non debbiamo punto di vedere con piacere all'impedire i desideri divini al nostro bene principatamente divini, e però Ebbene nel Parrocchia possidente della Santa Madre di Dio Maria sempre Vergine, ebbene Madre, Arcivescovo, Forcheggoli, ed Ombra specialissimo di questo Ufficio, nelle intenzioni del gloriosissimo Principe degli Apostoli S. Pietro, e di S. Rufillo. Ebbene principali di questa Insigne Abbazia, ebbene intenzione la Santa Pastorella indichiamo, vi approssimare quella Santa visita, ed abbandonare di Dio, che approssimare la sua Santità, e Chiesa di Gesù Cristo (1) Così sia.

Dato in Ravenna del Duemila Trevanta Arduoventi giorni di Settembre 1829.

(1) Rub. Ep. e. Cap. 1. P. 1.

**C. ARCIVESCOVO DI RAVENNA VISITATORE**

A. GLACIOLI Cancelliere - Sig. della Santa Visita.

Ravenna della Tipografia Andromeda 1829.

Fig. 1 - ARCHIVIO PARROCCHIALE DI S. PIETRO APOSTOLO DI FORLIMPOPOLI (carteggio, cart. 2). Editto per la sacra visita apostolica del card. Chiarissimo Falconieri alla diocesi Nullius. Ravenna 23 settembre 1829.

6. Libro dei battezzati  
1742 settembre 5 – 1771 gennaio 21
7. Libro dei battezzati  
1771 maggio 8 – 1794 aprile 8
8. “Liber baptizatorum ecclesiae plebalis Sancti Petri Foropompili...a Gregorio Merloni factus” (12)  
1794 aprile 10 – 1823 dicembre 24
9. Libro dei battezzati (13)  
1824 gennaio 1 – 1844 dicembre 28
10. “Liber decimus in quo adnotantur infantes qui in hac parochiali ecclesia Sancti Petri Fori Popilii ex aqua et spiritu sancto renati sunt ...Jacobo canonico Righini pro rectore inceptus”  
1845 gennaio 5 – 1860 dicembre 27
11. “Liber undecimus in quo recenserunt nomina eorum qui ex aqua et spiritu sancto renati sunt ...”  
1861 gennaio 12 – 1877 dicembre 25
12. “Liber XII. Renatorum”  
1878 gennaio 1 – 1893 agosto 15
13. “Libro dei battezzati della chiesa parrocchiale di San Pietro apostolo” (14)  
1893 agosto 23 – 1901 settembre 8

(12) Il dorso del registro è rinforzato da un frammento di pergamena con testo in greco.

(13) Il registro riporta alla fine: “Numero complessivo de' batezzati descritti in questo libro”. Nel periodo 1824-1844 furono battezzati 1965 bambini.

(14) Il registro contiene le registrazioni 1893 agosto 23 – 1895 dicembre 26 e 1899 ottobre 2 – 1901 settembre 8.

14. “Liber XIV. Battezzati”  
1896 gennaio 3 – 1899 settembre 26
15. “Liber XV”  
1901 settembre 13 – 1906 settembre 9
16. “Liber XVI”  
1906 ottobre 2 – 1910 dicembre 31
17. “Liber XVII. Renatorum paroeciae Sancti Petri apostoli”  
1911 gennaio 11 – 1919 dicembre 24
18. “Libro XVIII dei battezzati”  
1920 gennaio 2 – 1926 dicembre 7
19. Libro dei battezzati  
1926 dicembre 27 – 1942 agosto 16
20. “Baptizatorum liber XX”  
1942 agosto 23 – 1950 marzo 25
21. “Baptizatorum liber XXI”  
1950 aprile 1 – 1961 settembre 3
22. “Libro dei battezzati”  
1961 settembre 8 – 1963 dicembre 21
23. “Libro dei battezzati della chiesa di San Pietro apostolo”  
1963 dicembre 22 – 1967 novembre 7
24. “Libro dei battezzati”  
1967 ottobre 18 – 1999 dicembre 19

INDICI ALFABETICI DEI BATTEZZATI  
*1771-1911, regg. 5*

1. Indice alfabetico dei battezzati  
1771 – 1818
2. “Indice alfabetico”  
1819 – 1851
3. “Indice alfabetico”  
1852 – 1877
4. “Indice alfabetico”  
1878 – 1890
5. “Indice alfabetico dei battezzati”  
1891 – 1911

CRESIME  
*1757-1999, regg. 5*

1. “Liber confirmatorum ecclesiae plebani Santi Petri Foropompilii”  
1757 maggio 30 – 1844 maggio 26
2. “Liber secundus in quo adnotantur pueri puellaeque parociae Sancti Petri Foripopilii qui quolibet anno sacram confirmationem suscepturi erant ...regente prius hanc ecclesiam Iacobo canonico Righini postea R.D.D. Petro Bonoli” (15)

(15) A fine registro, di mano moderna: “Dal 1871 al 1929 nessun registro”.



1845 maggio 11 – 1871 ottobre //

3. “Libro dei cresimati della chiesa parrocchiale di San Pietro apostolo” (16)  
1924 ottobre 20 – 1945 luglio 18
4. “Libro dei cresimati della chiesa parrocchiale di San Pietro apostolo” (17)  
1946 maggio 19 – 1965 maggio 23
5. “Libro dei cresimati”  
1965 maggio 23 – 1999 maggio 9

ATTI DI MATRIMONIO  
*1652-1999, regg. 14*

1. “Liber matrimoniorum”  
1652 dicembre 22 – 1690 dicembre 18
2. “Liber coniugatorum”  
1698 settembre 25 – 1742 novembre 10
3. “Liber coniugatorum ecclesiae plebanae Sancti Petri Foropompilii”  
1742 gennaio 15 – 1810 settembre 28
4. Libro dei matrimoni  
1811 aprile 27 – 1854 novembre 18

(16) Con indice.

(17) Con indice.

5. “Liber matrimoniorum” (18)  
1855 febbraio 7 – 1890 ottobre 18
6. “Libro dei matrimoni”  
1893 gennaio 5 – 1909 ottobre 20
7. “Liber matrimoniorum  
1910 gennaio 3 – 1917 aprile 29
8. “Libro dei matrimoni della chiesa parrocchiale di San Pietro  
apostolo” (19)  
1917 maggio 20 – 1928 ottobre 13
9. “Libro dei matrimoni“  
1929 agosto 15 – 1936 luglio 23
10. “Libro dei matrimoni“  
1936 agosto 6 – 1941 giugno 2
11. “Libro dei matrimoni”  
1941 settembre 20 – 1952 ottobre 18
12. “Registro dei matrimoni” (20)  
1952 ottobre 29 – 1961 ottobre 21
13. “Libro dei matrimoni” (21)  
1961 dicembre 2 – 1967 dicembre 26
14. “Registro degli atti di matrimonio”  
1967 dicembre 30 – 1999 settembre 12

(18) “Il parroco don Vincenzo Ballestri e l’economista spirituale don Vincenzo Giunchi hanno ommesso di notare i matrimoni religiosi in questo libro dal mese di ottobre 1890 a tutto il 1892”

(19) Con indice.

(20) Con indice.

(21) Con allegato “Elenco degli atti di matrimonio dell’anno 1957-1963”.

SPONSALI

*1825-1871, regg. 3*

1. “Consensi dati dal parroco di San Pietro in Forlimpopoli”  
1825 dicembre 12 – 1831 aprile 14
2. Consensi dati dal parroco di San Pietro in Forlimpopoli  
1832 gennaio 18 – 1837 gennaio 20
3. “Liber primus sponsalium paraeciae Sancti Petri civitatis  
Foripopili”  
1844 gennaio 3 – 1871 aprile 1

DOCUMENTI MATRIMONIALI (22)

*1946-1976, cartt. 2*

1. 1946 - 1951
2. 1952 - 1976

ATTI DI MORTE (23)

*1698-1999, regg. 12*

1. “Liber in quo notantur omnes tam adulti, quam infantes in  
Domino quiescentes” (24)

(22) Si tratta di richieste di pubblicazioni di matrimonio.

(23) I registri n. 1, 4-12 contengono indici.

(24) Con “Tavola disposta per alfabeto di questo libro de' morti”.

1698 settembre 25 – 1742 gennaio 17

2. Libro dei morti  
1742 gennaio 17 – 1811 ottobre 7
3. “Liber mortuorum huius plebis ecclesiae Sancti Petri”  
1811 ottobre 12 – 1830 dicembre 29
4. “Liber IV ...continens nomina et conditionem eorum qui ex  
vita cesserunt in parrecia divi Petri Foripopilii”  
1831 gennaio 22 – 1851 dicembre 26
5. “Liber V mortuorum in ecclesia parochialis Sancti Petri apo-  
stoli Foripopilii”  
1852 gennaio 2 – 1871 settembre 24
6. “Liber sextus in quo adnotantur illi quin hac paraecia Sancti  
Petri apostoli diem supremum expleverunt”  
1872 gennaio 2 – 1887 dicembre 18
7. “Liber VII”  
1888 gennaio 2 – 1902 agosto 31
8. “Liber VIII”  
1902 settembre 10 – 1917 maggio 3
9. “Liber mortuorum IX”  
1917 maggio 3 – 1919 dicembre 26
10. “Libro dei morti”  
1920 gennaio 3 – 1938 marzo 7
11. “Liber mortuorum”  
1938 marzo 14 – 1967 marzo 19

12. "Liber mortuorum  
1967 marzo 25 – 1995 gennaio 17

STATI D'ANIME  
*1956-1973, regg. 4*

1. "Resoconti annuali. Movimento parrocchiale"  
1956 - 1961
2. "Stato d'anime della parrocchia di San Pietro in Forlimpopoli"  
1972 - 1973
3. "Stato d'anime per famiglia, caseggiato e via campagna"  
sec. XX/2 metà
4. "Schede Stato d'anime"  
sec. XX/2 metà

CARTEGGIO  
*1796-1978, cartt. 7*

1. "Lettere e documenti" (25)  
1796 - 1950

(25) La cartella contiene: "1. Sacra visita anni 1818-1825-1829-1838, 2. Aggregazione Compagnia Sacro Cuore, 3. Autenticazione Santissime Reliquie", 1818-1950 (con allegato un breve del 1704 aprile 1), fasc. 1; "Documenti vari della famiglia Goberti", 1838-1846, fasc. 1; "1. Madonna degli Innocenti, 2. Confraternita Santissimo Sacramento, 3. Comunicazioni del gonfaloniere, 4. Incameramento Confraternite", 1796-1878, fasc. 1; "1. Corrispondenza Zanotti don Francesco, 2. Testamento Lazzarini, 3. Madonna del Popolo", 1818-1869, fasc. 1.

2. “Lettere e documenti” (26)  
1818 - 1932
3. “Cronicon. Bollettino parrocchiale. Quaderni avvisi” (27)  
1908 – 1973
4. “Lapide caduti. Beneficio parrocchiale, Chiesa di San Pietro.  
Canonica. Campanile. San Pietro ai Prati” (28)  
1949 - 1973
5. “Chiesa dei Servi”  
1964 – 1972
6. Schede censimento beni storico-artistici (29)  
1975
7. Miscellanea  
1954 - 1957

(26) La cartella contiene: Carteggio, 1818-1890 (con allegati due istrumenti del 1743 gennaio 18, copia del 1762 dicembre 22 e 1743 gennaio 19, copia del 1760 ottobre 5), fasc. 1; Bandi, editti, notificazioni (mss. e a stampa), 1819-1859, fasc. 1; Carteggio relativo alla chiesa della Madonna del Popolo, 1887, fasc. 1; “Disposizioni pontificie in materia d’arte sacra”, 1925-1932, fasc. 1.

(27) La cartella contiene: “Omelia di mons. Federico Polloni vescovo di Bertinoro letta nella chiesa collegiata di Forlimpopoli l’8 settembre 1908. Primo centenario dalla solenne proclamazione della Beata Vergine del Popolo a patrona della città”, Forlì 1908; “Novena della Beata Vergine del Popolo”, Castelnuovo 1922; “Vita parrocchiale” 1952 ottobre 4-1961 giugno, quadd. 2 (mss. di don Antonio Drudi); Quaderni avvisi, 1952 dicembre 21-1970 luglio 31, quadd. 5.

(28) La cartella contiene: “Sacra Visita pastorale di S. E. mons. Mario Bondini, 1952-1956, fasc. 1; “Lavori campanile”, 1961-1965, fasc. 1; “Chiesa San Pietro”, 1949-1972, fasc. 1; “Nuova canonica”, 1968-1970, fasc. 1; “Casa Colinelli e podere Chiesa – Casaccia”, 1969-1972, fasc. 1; “Lapide caduti”, 1961, fasc. 1; “Casa via Montanara”, 1971, fasc. 1; “San Pietro ai Prati. Nuova chiesa”, 1963-1973, fasc. 1.

(29) Le schede sono state redatte da Orlando Piraccini.

MESSE

1788-1967, *vacch. 11*

1. “Obbligo perpetuo... messe la settimana... SS. Pietro e Paolo...”  
1788 maggio 9 – 1838 luglio 27
2. “Obblighi ... del venerabile Ospedale di Forlimpopoli” (30)  
1834 marzo 3 – 1866 maggio 26
3. Vacchetta di messe  
1852 settembre 23 – 1876 giugno 30
4. “Messe. Legato della Robbia” (31)  
1906 – 1957
5. 1952 ottobre 5 – 1955 gennaio 6
6. 1955 gennaio 8 – 1957 febbraio 14

(30) a c. [1]: “Obblighi gravanti il venerabile Ospedale di Forlimpopoli quale erede dei beni Sendi come da testamento del fu reverendo signor canonico don Leone Sendi a rogo del notaro di Forlì signor Camillo Brunori sotto li nove aprile dell'anno 1812 quali legati devonsi soddisfare in questa chiesa di Santa Maria di Loreto al campo mortuario fuori di Forlimpopoli in perpetuo. 1. Legato li 23 febbraio, cioè nella festa di Santa Margherita di Cortona. Un ufficio generale di messe con benedizione del venerabile nel dopo pranzo; 2. Legato. Adì 17 marzo. Anniversario per l'anima del fu signor Giuseppe Sendi con ufficio generale di messe con messa cantata, notturno, et esequie; 3. Legato. Adì 26 maggio. Festa di San Filippo Neri. Un ufficio generale di messe con benedizione del venerabile nel dopopranzo. 4. Legato. Adì 25 giugno. Anniversario per l'anima del fu reverendissimo canonico don Leone Sendi con ufficio generale di messe, notturno, messa cantata, ed esequie; 5. Legato. Adì 14 luglio. In perpetuo quest'Ospedale è tenuto di far celebrare ogn'anno nel suddetto giorno un ufficio generale di messe nella chiesa del Campo Santo in adempimento del legato del fu signor dottor Luigi Salaghi per l'amministrazione della di lui morte, come risulta dal testamento delli 12 marzo 1831 consegnato per gli atti del notaro forlivese signor dottor Lorenzo Benedetti, a cui quest'obbligo comincia coll'anno 1833 nell'indicato giorno; 6. Legato. Adì 18 mese di marzo. Altr'ufficio generale di messe da celebrarsi in comune dai due fratelli signor dottor Luigi, e signor dottor Pompilio Sallaghi per anni 20, e per la parte del primo resta caricato il venerabile ospedale come erede di detto dottor Luigi defunto, e terminare nell'anno 1838”

(31) Chiuso il 12 settembre 1957 trasferito in curia.

7. 1959 dicembre 7 – 1961 marzo 3
8. 1963 febbraio 19 – 1964 agosto 11
9. 1964 agosto 12 – 1965 dicembre 12
10. 1965 dicembre 13 – 1967 novembre 4

#### RESOCONTI ANNUALI DI FESTE

1. “Resoconti annuali delle feste della Immacolata Concezione e di Sant’Anna dall’anno 1912 all’anno 1950. Resoconto di Maria Santissima Addolorata dall’anno 1914. Resoconto di Sant’Antonio abate (32) ”  
1912 – 1950, reg. 1

#### MEMORIE

1. “Memorie del parroco Zanotti a’ suoi successori” (33)  
1814-1847, vol. 1

(32) Il resoconto per la festa di Sant’Antonio abate si riferisce agli anni 1915-1945.

(33) Con allegato un breve in pergamena del 1712.



## ARCHIVI AGGREGATI

### COMPAGNIA DEL SANTISSIMO SACRAMENTO

*1698-1974, regg. 8*

1. “Libro delle congregazioni per la Compagnia del Santissimo Sacramento di San Pietro di Forlimpopoli”  
1818 dicembre 6 – 1872 maggio 29
2. “Libro della Compagnia del Santissimo Sacramento ...dove si notano li beni, che ha’ detta Compagnia ...l’entrata e l’uscita ...”  
1698 - 1764
3. “Libro Entrata della venerabile Compagnia del Santissimo Sacramento di San Pietro di Forlimpopoli”  
1751 - 1807
4. “Libro Uscite della venerabile Compagnia del Santissimo Sacramento di San Pietro di Forlimpopoli” (34)  
1751 - 1807
5. “Censi, casa, ed affitto di un pezzo di prato in favore della venerabile Compagnia del Santissimo Sacramento di San Pietro in Forlimpopoli”  
1822 – 1850

(34) Il registro contiene pure “Registro delle provvidenze e spese che di anno in anno si fanno per la festa di Sant’ Antonio abate incominciando dall’anno 1820 in cui fu per la prima volta fatta festa nel modo che si vedrà qui appresso”, 1819-1839.

6. Libro di amministrazione (35)  
1853 – 1904
7. “Libro di amministrazione del Suffragio di San Pietro”  
1880 - 1930
8. “Libro di amministrazione del Suffragio di San Pietro”  
1931 - 1974

PIA UNIONE DEL SACRO CUORE DI GESÙ

“Libro d’amministrazione per gli incassi e spese della Pia Unione del Sacro Cuor di Gesù canonicamente eretta nella chiesa dei Servi in Forlimpopoli”  
1879 – 1953, reg. 1

(35) Il registro contiene: Censi, 1853-1863; Giornale, 1854-1904 e l’ “Elenco dei confratelli che compongono la Confraternita del Santissimo Sacramento nella chiesa di San Pietro in Forlimpopoli”, 1854.

## APPENDICE

### ISTRUZIONI ED AVVERTENZE SUL MODO DI DESCRIVERE I BATTESIMI (36)

Nei primi tre vani si metteranno le date a norma di quanto è detto nella Notificazione, cioè in lettera ed in cifra.

Nel quarto spazio dietro la parola – *figlio* - si noterà il Padre, e la madre se si manifestano, e la loro qualità di coniugi se si dichiarano uniti in Matrimonio. Se non si manifesta alcuno dei Genitori si noterà - *d'ignoti genitori* - se si manifesta solamente la madre si noterà il nome, e cognome di questa, e se è fattibile, s'indicheranno ancora le qualità, e professione di lei; e se fosse congiunta ad altri in Matrimonio si aggiungerà - *e di padre ignoto* -. Manifestandosi il solo Padre si noterà il suo nome, come si è detto rispettivamente alla madre, e si aggiungerà - *e di madre ignota* -.

Nei quattro vani successivi si segnerà il Giorno, Mese, Anno, ed Ora della nascita, sempre colla avvertenza di mettere il numero in lettere ed in cifra.

Nell'altro vano si noterà la Parrocchia, sotto la quale è nato il battezzato.

Nel successivo s'indicherà la Casa, ov'è seguita la nascita, coi distintivi di contrada e numero civico quando vi siano, ed altrimenti si noterà il nome del proprietario, o almeno dell'inquilino abitante nella medesima.

Alla parola - *Santol* - succederanno i nomi e cognomi del Santolo, e della Santola, o di quello dei medesimi, che tenesse il bambino al Sacro Fonte, qualora, o il primo, o l'altro intervenisse soltanto. Se essi, o alcun di loro si facesse rappresentare da altri, o da un mandatario, si ricercherà se abbiano il mandato, e si scriverà rappresentato da.

Alla parola - fu- *presentat* - si noterà la presenza del Padre, o della persona, che interviene in suo nome, colle avvertenze riguardo a questa, e circa il suo mandato, date già sotto l'antecedente parola. Siccome poi può accadere, che entrambi i genitori siano ignoti, oppure l'uno dei due, e che la levatrice sola presenti la creatura, in questo caso essa stessa, sarà quella, che somministrerà le analoghe notizie.

Chiaramente poi si, spiegheranno dopo le parole - *che ha dichiarato* - le dichiarazioni tutte, che il Padre, o l'inserviante, o la levatrice, faranno riguardo allo stato del figlio, e sua ricognizione, se cioè dichiarino di riconoscerlo per figlio proprio legittimo, e naturale, o naturale soltanto, o d'altra qualunque siasi qualità.

Dopo le parole - *in presenza di* - si esporranno i nomi, e cognomi dei testimoni, se potransi avere comodamente.

In seguito alla parole - *Testimoni i quali* - si dichiarerà se essi conoscono il Padre, o l'inserviante per lui, aggiunta simile dichiarazione del Battezzante, quante volte abbia questa conoscenza.

Infine il Battezzante si firmerà di proprio carattere, abbia egli o per se stesso, o mediante altra persona riempiti i premessi vani.

Avvertesi poi, che nello stendere le indicate dichiarazioni si dovrà stare alle precise esposizioni, che vengono fatte dai dichiaranti, senza esigere alcuna spiegazione riguardo a ciò che si volesse, tenere occulto. Sarà cosa ben fatta il riportare, quando si possa la firma del Padre, o dell' inserviante nel caso massimamente che fossero speciali le dichiarazioni che egli ammettesse.

Notisi ancora, che ove il caso portasse che non occorresse di riempire alcuni dei detti vani, come per esempio nel caso, che non si facesse, che supplire alle cerimonie ecclesiastiche, supposto che la creatura sia stata battezzata privatamente, allora si faranno le analoghe annotazioni, e la parte vuota che rimane, si empirà con linee così esatte, che non lasci campo a successive aggiunte.

Nel caso poi, che venissero presentati dei gemelli, si dovrà impiegare per ciascun di loro una Modula, e non già servirsi di una per tutti e due.

ATTO PRATICO OSSIA MODULA A PIENA NORMA DELLA RUBRICA QUI SOPRA DESCRITTA

Nel giorno *ventinove* 29 di *Novembre* Anno *18quindici* 1815. è stato battezzato da me *infrascritto* Curato dei Ss. *Gervasio*, e *Protasio* un fanciullo figlio di *Bartolomeo Mungarelli*, e di *Gertrude Rastellini* legittimi jugali, nato il dì *vent' otto* 28 di *Novembre* Anno *18quindici* 1815 ad ore *dieci* 10 *antimeridiane* sotto la -Parrocchia di S.Lorenzo in casa segnata *N. 47 contrada Gollinelli*, cui furono imposti i nomi di *Giacomo Luigi Baldassarre Maria* \_\_\_\_\_

*Santoli Giacomo Borgazzi*, e *Marianna Benincasa*, nata *Martorelli*. Fu presentato dal suddetto *Bartolomeo Mungarelli*, che ha dichiarato *riconoscere il suddetto fanciullo per suo legittimo figlio* \_\_\_\_\_

in presenza di *Onofrio Salmini sagrista*, e di *Giacomo Carlini chierico*. Testimoni, i quali hanno dichiarato di conoscere il Padre e la Madre, del Neonato; il che consta anche a me sottoscritto. In fede Io D. *Francesco Martellini Parroco dei SS. Gervasio e Protasio*.

ISTRUZIONI ED AVVERTENZE SUL MODO DI DESCRIVERE  
I MATRIMONI (37)

Le date dell' anno, giorno e mese si *faranno* secondo il solito in lettera ed in cifra secondo che si è detto nella Notificazione.

Questa modula comincia con uno spazio, il quale dovrà empirsi con una di queste due parole - *Premesso* o *Omesso* -. Le pubblicazioni notandosi quante se ne siano fatte fino al numero di tre.

Alla parola - *Chiesa Parrocchiale* - si noterà il titolare della Parrocchia. Alla parola - *domicilio* - si noterà che sotto la Parrocchia suddetta abita la sposa; e se vi abiteranno tutti e due gli sposi si segnerà - *degli infrascritti sposi* -.

I tre vani assegnati ai tre giorni delle pubblicazioni, si empiranno, scrivendovi la data del giorno e del mese, in cui è avvenuta la pubblicazione.

Alla parola - *Parrocchia di S.* - si porrà il titolare, e comune della Parrocchia dello sposo, e si empiranno i tre vani delle tre pubblicazioni come si è indicato sopra, parlandosi della sposa, nel qual caso si tireranno delle linee fino alle parole - *e non essendosi denunziato* -.

Ove dice - *io infrascritto* - il Parroco segnerà la sua qualità di parroco, e se fosse un altro Sacerdote, questi dovrà notare di essere stato delegato.

Dopo la parola - *di Trento* - si scriverà il nome e cognome dello sposo ed anche il soprano so no avrà - *figlio* - e qui si dirà se il Padre di lui sia vivo o morto, usando delle solite clausole - *vivente - fu - o quondam* -; di più si noterà se lo sposo sia vedovo, e in questo caso si metterà il nome e cognome del casato della moglie defunta. Alla parola - *e della* - si porrà il nome e cognome della madre, notandosi anche qui se è viva o morta.

Nel vano dopo la parola - *della Parrocchia* - si metterà il titolare della cura cui appartiene lo sposo, quando però, come si è detto, non fosse anch' egli della Parrocchia medesima della sposa.

Alle parole - *colla* - nel vano che segue ci va il nome e cognome della sposa, - *figlia* - nome e cognome di suo Padre, come sopra - *della* - nome e cognome della madre, sempre come sopra. E se fosse vedova si metta il nome e cognome del defunto manto.

Dopo le parole - *Testimonii* - si noteranno i nomi e cognomi dei testimonii, che non potranno mai essere meno di due, e si noterà altresì il nome dei rispettivi loro Genitori, e della Parrocchia cui appartengono. In seguito si farà menzione se essi conoscano o no gli sposi.

Finalmente il Sacerdote che avrà assistito al Matrimonio si sottoscriverà nella sua qualità o di Parroco o delegato a questa funzione.

Se si trattasse di Matrimonio celebrato con dispensa dalle pubblicazioni si interlineerà, come sopra, tutto dalle parole -

*pubblicazioni* - sino a quelle – *non essendosi* - esclusivamente. In fine poi si farà menzione, che detto matrimonio è stato celebrato con dispensa delle pubblicazioni come da decreto che si conserva nell'Archivio Parrocchiale al Libro N. , e qui s'indicherà il libro e numero nel quale rimarrà custodito questo documento esprimendovi l'autorità, che avrà accordata la dispensa; il giorno, mese ed anno, nel quale questo decreto apparirà formato. Le quali cose tutte si premetteranno alla firma del Sacerdote che avrà assistito al Matrimonio.

ATTO PRATICO OSSIA MODULA A PIENA NORMA DELLA RUBRICA QUI SOPRA DESCRITTA

Anno 18*quindici* 1815 li *ventinove* 29 del mese di *Settembre*.  
*Premesse le tre pubblicazioni* seguite nel tempo della celebrazione della Santa Messa in questa Chiesa Parrocchiale di *San Michele Arcangelo* domicilio dell'infrascritta Sposa, la prima nel giorno *otto 8 del suddetto*, la seconda nel giorno *quindici 15 del suddetto*, la terza nel giorno *ventidue 22 del suddetto*; e nella Parrocchia di *San Cristoforo* domicilio dell'infrascritto Sposo, la prima nel giorno *otto 8 del suddetto*, la seconda nel giorno *quindici 15 del suddetto*, e la terza nel giorno *ventidue 22 del suddetto*, come consta da attestato rilasciatomi dal Reverendo Parroco di detta Chiesa; e non essendosi denunziato alcun impedimento Canonico, io infrascritto *Parroco di San Michele Arcangelo* ho congiunto in matrimonio, secondo il prescritto dal Concilio di Trento, *il Marchese Trifone Stampatelli* \_\_\_\_\_  
figlio del *fu Sig. Marchese Teopompo* \_\_\_\_\_  
e della *Signora Contessa Giuditta Gardellini* della Parrocchia di *San Cristoforo*, vedovo della *fu Signora Contessa Deodata Settefonti*, colla *Illustrissima Signora Ippolita Marzarelli* \_\_\_\_\_  
figlia del *fu Sig. Cavaliere Prospero* \_\_\_\_\_  
e dell' *Illustrissima Signora Leonilde Almaradi* \_\_\_\_\_  
di questa Parrocchia, vedova del *fu Sig. Avv. Rinaldo Franceschelli*.

Testimoni Sig. Dott. Smaragdo Ponfigli, figlio del fu Sig. Gaucherio, abitante nella via del Giardino al N. 360 sotto la Parrocchia di San Silvestro, ed il Sig. Sinforiano Stradelli, figlio del fu Sig Agapito, abitante nella via Macerata al N. 370, sotto la Parrocchia de' SS. Gervasio e Protasio.

In fede D. Salvatore Sandrini, Parroco di S. Michele Arcangelo.

#### ISTRUZIONI ED AVVERTENZE SUL MODO DI DESCRIVERE I MORTI (38)

Nei primi tre vani si noterà l' anno, il giorno, e il mese, nel quale verranno celebrate le esequie al Cadavere, ricordando che le numerate devono scriversi tanto in lettere, come in cifra.

Alla parola - *del fu* - si metteranno il nome, e cognome del defunto.

Dopo la parola - *figlio* - si metterà il nome del Padre, notando se sia vivo, o morto colle parole - *vivente* o - *quondam* - o simili, e si noterà altresì se la persona morta fosse nubile o maritata, o vedova.

Alle parole - *d' anni* - si esprimerà l' età a cui era giunto il defunto - *di condizione* - si noterà se il defunto è nobile, possidente, o ecclesiastico, o ex religioso, oppure la sua professione - *abitante nella via* - indicar qui la contrada, il numero della casa mortuaria, e in caso diverso indicarla con altri contrassegni - *sotto questa Parrocchia* - dichiarare la Parrocchia, sotto la quale avvenne la morte.

Dopo le due successive parole - *giorno* - *ore* - segnare l' uno, e l' altra. - *Munit* - si esprimerà la Confessione, Comunione, ed. Olio Santo, come pure la raccomandazione dell' anima, qualora tutti questi sussidj spirituali abbiano avuto luogo. Ove poi o nessuno di essi, o in parte soltanto fossero stati amministrati, si farà menzione di ciò stesso, e del vero motivo, spiegando la causa dei



non dati sussidj, come sarebbe la morte improvvisa, o altra cagione.

Alla parola - *fu sepolto nel* - si noterà il luogo, in cui è stato sepolto il cadavere.

In fine si firmerà il Sacerdote, che avrà celebrate le esequie, indicando se non è Parroco, l' incombenza avutane, o la qualità di Economo.

ATTO PRATICO OSSIA MODULA A PIENA NORMA DELLA RUBRICA QUI SOPRA DESCRITTA

Anno 18*quindici* 1815 giorno *ventisei* del. mese di *Novembre* - si sono celebrate le sacre esequie al cadavere del fu *Sig. Giambattista Pedretti* figlio del fu *Sig. Agostino, e della vivente Signora Caterina Sandinini, marito della Signora Artemisia Vallescura, d' anni quarantasei* 46 di condiziono *Possidente*, abitante nella *Via Belvedere di S. Gervasio al N. 489*, sotto questa Parrocchia de' *SS. Gervasio, e Protasio*, morto il dì *venticinque 25* suddetto ad ore *dieci antimeridiane 10*, munito de' *Sacramenti di Penitenza, Comunione, ed Olio Santo, e della raccomandazione dell' anima* e fu sepolto nell *Cimitero Comunale*.

In fede Io D. Lodovico Brasonio Parroco della suddetta Chiesa.

LE TABELLE DA DARSÌ OGNI MESE AL GOVERNO ANDRANNO EMPIUTE COME SEGUE

Nella prima colonna si noterà il giorno, mese, ed anno dell' avvenuta morte. Nella seconda. il cognome, e nome del defunto. Nelle tre successive gli anni, mesi, e giorni che il defunto ha avuto di vita. Nell' altra la professione, o stato. In quella che segue il suo Domicilio, e nell' ultima la qualità della Malattia.